

INTRODUZIONE

La presente pubblicazione testimonia le attività svolte nell'ambito del progetto "*Mappatura e valutazione dei servizi territoriali d'orientamento, assistenza alla rete regionale dell'orientamento*", con particolare riferimento alle ricerche empiriche e documentarie di buone pratiche d'integrazione sull'orientamento.

Questa azione progettuale, gestita dall'IRRE Emilia-Romagna, fa parte del progetto integrato RIRO (acronimo di *Rete Istituzionale regionale sull'orientamento*), approvato e finanziato dalla Regione Emilia-Romagna con il contributo del Fondo Sociale Europeo (OB. 3 Misura A1).

Tale complessa iniziativa si è articolata su due annualità ed ha visto la collaborazione di più partner: IRRE E-R, Cetrans, Aster e Studio Meta ed Associati che, riuniti in ATI (Associazione Temporanea d'Impresa), hanno cercato di dare risposta ad un'evidente mancanza di sistematicità e raccordo nelle azioni d'orientamento nel nostro Paese. Infatti in Italia, in assenza di una normativa organica sull'orientamento, sono nate e si sono diffuse, strutture che, operando al di fuori di una logica di sistema, non sempre hanno garantito qualità nei servizi offerti.

La finalità di RIRO, alla luce delle nuove norme che hanno rivoluzionato i sistemi della scuola, della formazione professionale e del lavoro, è stata quella di delineare, per l'ambito regionale, un disegno istituzionale complessivo in cui le azioni d'orientamento, svolte nei vari sistemi, non fossero isolate ma interagissero tra loro correggendo due difetti diffusi anche in altri Stati dell'Unione Europea: la frammentazione e la discontinuità degli interventi orientativi.

Mentre nella prima annualità del progetto integrato (RIRO 1) l'obiettivo era fornire elementi conoscitivi e proposte operative sullo stato dell'arte dell'orientamento nei diversi sistemi, nella seconda annualità (RIRO 2), la finalità generale si è focalizzata nel mettere a punto strumenti d'assistenza tecnica alla nascente rete regionale per l'orientamento per sostenere questo disegno d'integrazione tra i vari sistemi. Analogamente al primo anno di RIRO il progetto integrato relativo al secondo anno di attività, è stato suddiviso in quattro progetti semplici gestiti da ciascuno dei soggetti partner.

A garanzia dell'unità e del collegamento tra le quattro azioni progettuali dei partner sono state previste sia azioni comuni dell'ATI per il coordinamento generale e la valutazione nelle singole fasi previste nei progetti semplici, sia azioni specifiche caratterizzanti il singolo progetto in gestione.

Così, ad esempio, nell'ambito degli impegni comuni dell'ATI, l'intera partnership ha organizzato e gestito, nel giugno 2003, il convegno nazionale *Orientamento al plurale*. Il convegno si è articolato su due giornate di lavoro (19 e 20 giugno) e, dopo la sessione generale di inquadramento generale del problema, ha previsto tre sessioni tematiche: *il ruolo dei sistemi in un'ottica d'integrazione / le funzioni di orientamento e la professionalità degli orientatori / la qualità e la valutazione dei servizi di orientamento*.

L'appuntamento ha costituito un momento importante, sia per la presentazione di quanto finora fatto dal progetto RIRO e dalla Regione Emilia-Romagna in tema di orientamento, sia per il contributo fornito all'individuazione delle strade percorribili per una più efficace integrazione dei sistemi in questo campo di interventi, anche attraverso un proficuo confronto sui nodi critici esistenti.

Per quanto concerne il progetto semplice gestito dall'IRRE E-R, *Mappatura e valutazione dei servizi territoriali d'orientamento, assistenza alla rete regionale dell'orientamento*, si è proposto di implementare, in stretta connessione con le finalità di RIRO, alcuni fattori di facilitazione dello sviluppo di una rete territoriale integrata, vista come modalità organizzativa più propria per l'integrazione.

Gli obiettivi specifici del progetto IRRE E-R possono essere così sintetizzati:

- verificare sul campo i dispositivi e le misure che possono favorire la nascita e rendere stabile un sistema di interventi a rete nel campo dell'orientamento;
- realizzare materiali di supporto all'integrazione, per contribuire allo sviluppo e al consolidamento di comuni culture, obiettivi e metodologie d'intervento nel sistema integrato dell'orientamento.

La pubblicazione presenta, nelle pagine che seguono, materiali di ricerca, approfondimenti tematici e riflessioni progettuali di lavoro funzionali al raggiungimento di questi obiettivi, con il comune denominatore di mettere a disposizione, stimoli, riflessioni, modelli operativi di sviluppo, di supporto e di valutazione per il lavoro in una rete integrata.

- Il *primo capitolo* riporta i risultati delle varie ricerche sul campo svolte. Ricerche che comprendono sia una specifica indagine nazionale su esperienze organizzate di reti per l'orientamento e sulle loro buone pratiche, sia una ricostruzione di altre esperienze e pratiche desunte dalla documentazione richiesta e raccolta sempre a livello nazionale.

Rimandando la conoscenza dei vari dettagli metodologici e operativi alle note di apertura dei singoli paragrafi dedicati alle specifiche ricerche, è in ogni caso opportuno precisare sin d'ora come la stessa identificazione preliminare di esperienze di reti sull'orientamento si sia rivelata impegnativa, perché si tratta di realtà ancora poco sviluppate nel nostro Paese (e, in ogni caso, localizzate solo al centro-nord); e come soprattutto sia stato difficile individuare esperienze di rete con l'esplicito e primario obiettivo dell'intervento nel campo dell'orientamento.

Il percorso di ricerca ha utilizzato metodologie di lavoro plurime: dalla raccolta e analisi della *documentazione* richiesta ai responsabili delle Regioni, Province, IRRE e Uffici Scolastici Regionali, allo *studio di caso* su specifiche esperienze preventivamente individuate e selezionate, alla analisi critica degli accordi-intese esistenti in questo campo in Emilia-Romagna, a *focus group* sulle esperienze integrate di orientamento svolte dai CTP (educazione degli adulti) emiliano-romagnoli.

Tutto ciò ha determinato un intenso lavoro di contatti diretti e a distanza con le realtà individuate come oggetto di ricerca, nonché una approfondita consultazione dei siti presenti su Internet.

La scelta delle esperienze per gli studi di caso è stata, come detto, molto complessa, per la relativa mancanza di esperienze. In ogni caso, le realtà ritenute esempi di buone pratiche di rete sono state scelte sulla base di indicatori concernenti la stabilità della rete, la rappresentatività ed il numero degli attori coinvolti, la ricchezza delle linee di azione presenti, la significativa dimensione del livello territoriale interessato.

Per quanto riguarda la specifica realtà regionale dell'Emilia-Romagna, nonostante la qualità delle singole politiche ed esperienze di orientamento attive nei diversi territori provinciali, le uniche esperienze che presentavano interventi organizzati ed integrati secondo modelli di rete centrati prioritariamente sull'orientamento si sono rivelate quelle delle province di Modena e Bologna, che quindi sono state comprese all'interno dei casi da esaminare.

- Nel *secondo capitolo* sono state raccolte ed illustrate le più importanti intese per l'integrazione presenti nei campi dell'istruzione, della formazione professionale e del lavoro nella regione Emilia-Romagna, collegando gli accordi censiti ai relativi contesti normativi di riferimento e verificandone i riferimenti espliciti presenti in merito all'orientamento. Sempre in questo capitolo è presentata la sintesi "ragionata" di una ricerca empirica finalizzata ad esplorare il problema dell'orientamento per adulti nei CTP e realizzata con la tecnica del *focus group*.

- Nel *terzo capitolo*, invece, si è voluto mettere a disposizione dei lettori e, in particolare, dei responsabili e degli operatori di interventi e servizi di orientamento, uno strumento culturale di lavoro per il consolidamento anche concettuale dell'intervento nell'orientamento: una proposta di *glossario di base* sui termini più utilizzati nelle azioni di orientamento che potrà costituire, per la futura rete regionale di orientamento, un'importante base comune di riferimento culturale, concettuale e terminologico.

- In sede di conclusioni finali, sulla base di quanto è emerso dalle diverse attività di ricerca e di approfondimento, si è cercato di delineare alcune proposte per un sistema regionale integrato di orientamento in merito:

- alla modellistica istituzionale-organizzativa più opportuna per favorire l'integrazione indicando dispositivi e misure che, sia a livello verticale (tra Regione-Province-Comuni), sia orizzontale (all'interno di un medesimo livello territoriale, ad esempio provinciale), possano favorire e rendere stabile un sistema a rete;

- alla formazione in servizio per i responsabili e gli operatori dell'orientamento attivi nei vari contesti e sistemi di riferimento con indicazioni su possibili corsi comuni di formazione.

Tutti i materiali descritti e presenti nel testo di questo rapporto finale di ricerca sono inseriti anche nello specifico sito web IRRE E-R sull'orientamento (*"La Bussola e le Stelle"*: www.orientamentoirreer.it), sito che questo stesso progetto ha contribuito ad implementare.

Il sito, già attivato in stretto raccordo con la committenza regionale nel corso del primo anno del progetto RIRO, vuole infatti costituire un ulteriore fattore facilitante l'integrazione costituendo uno strumento importante per la circolazione e la conoscenza delle esperienze e dei materiali di documentazione e ricerca prodotti dai diversi attori e sistemi nel campo dell'orientamento.